

# LA TESTATA DELLO STUDENTE



GIORNALE UFFICIALE  
I.I.S. CROCE-ALERAMO

EDITORIALE

NUMERO 113  
SETTEMBRE

A cura di Flavia Carnevale, 4°BLF

## **Annunci, saluti e novità.**

### **Un nuovo inizio per noi e per il giornale.**

Ciao a tutti cari lettori, vecchi e nuovi! Bentornati in questo nuovo numero! Come sono andate le vacanze? Speriamo bene!

È giunto settembre e per questo nuovo inizio vogliamo portarvi tante novità, nuove rubriche, articoli più freschi e più vicini a voi, con nuovi temi ogni mese, tanti box e titoli accattivanti per stuzzicare la vostra curiosità. Se presterete attenzione, non mancherà l'occasione di trovarci anche tra i corridoi di scuola.

Siamo in attesa di nuovi membri, menti giovani che diano una ventata di aria fresca al giornale! Contiamo sui ragazzi del biennio, ma soprattutto su quelli del primo, che durante i primi giorni di scuola verranno seguiti dai ragazzi del corso Tutor (Progetto PCTO "Gli studenti diventano tutor") e che potranno entrare a far parte del giornale in qualsiasi momento.

Ma, essendo anche "La testata dello studente" un progetto PCTO, accetteremo nuovi membri del triennio solo fino a inizio Novembre.

Si settembre è mese di grandi novità, ma ci ricorda anche i ragazzi che quest'anno hanno fatto la maturità, tra cui dei membri del giornale, che in questi anni hanno dato un grande contributo. Ma non disperiamoci, nella vita si cresce e loro hanno fatto un grande passo, non possiamo che esserne più felici e augurarli il meglio!

Ed eccoci al punto centrale di questo editoriale! Andremo a parlare maturità e della scuola che andremo a parlare in questo numero come tema di settembre. Dunque, dopo avervi parlato delle news, dopo aver salutato chi viene e chi va, ed aver annunciato il tema del mese, vi lascio a questo nuovo numero e ai saluti di due ragazze del 5°BLF che salutano la testata dopo tre lunghi anni.

Buona lettura!

Quanta emozione quel 4 luglio! Ansia, timori, felicità, libertà... In un batter d'occhio si sono conclusi i cinque anni che tanto temevo nel settembre del 2018. Ammetto, però, di aver trovato in questa scuola un ambiente tranquillo, aver avuto la possibilità di conoscere tanta gente e di far valere il mio pensiero. Una scuola inclusiva, a partire da attività come questa: il giornale. Rubriche libere che danno modo ai ragazzi di portare avanti ciò che più li fa sentire a loro agio. Ho avuto la possibilità di scrivere articoli per Libera, associazione antimafia, informandomi sull'attualità; fatto videointerviste mettendomi in gioco con persone adulte. insomma, che dire?

Cinque anni sono volati e se dovessi dare un consiglio a chi, invece, inizia ora, direi di mettervi in gioco il più possibile.

Camilla



Pensare che sarà l'ultima volta che ciò che scrivo arriverà a voi lettori mi rende un po' malinconica... Ricordo di esser entrata nel giornale ben 4 anni fa, in primo superiore. Ho deciso di tuffarmi in questa nuova esperienza nonostante il mio imbarazzo e la mia ingenuità. Oggi, dopo la maturità, posso dire che il giornale sarà parte di quei ricordi unici del liceo che porterò sempre nel cuore. Mi mancherete, voi lettori, che leggevate i miei articoli della mia rubrica di curiosità, con cui cercavo di divertirvi e farvi riflettere sul significato di espressioni che usiamo ogni giorno. Mi mancherete, voi spettatori, che guardavate le nostre videointerviste sul canale YouTube e ci sostenevate, anche con un solo apprezzamento. È stato per me un onore ed un immenso piacere far parte della redazione di questo giornale, una famiglia alla quale spero di aver lasciato un bel ricordo, un frammento di anima. Un ringraziamento speciale ai docenti che ci hanno sostenuto, a noi aspiranti scrittori e anche a te, che stai leggendo. Cambio mezzo sul quale sto vivendo il mio viaggio, la mia vita, lasciando nel mio bagaglio il ricordo della Testata dello studente.

Ad maiora semper!  
Alessandra

# SOMMARIO

Settembre

Categoria	Rubrica	Articolo	Pag.
<b>EDITORIALE</b>		<b>Annunci, saluti e novità.</b> Un nuovo inizio per noi e per il giornale.	1
<b>ATTUALITÀ</b>	Lutto nella comunità scolastica	<b>Saluti in memoria del professor Minerva</b> Quanto manca un professore	5
	Annunci della testata	<b>Il Professor Ferri apre un corso!</b> Linguaggi architettonici di Roma Capitale alla Vaccheria Nardi.	10
		<b>Incendio a Colli Aniene</b> Un aiuto dalla scuola	11
	Se ne parla ma...	<b>...noi come la pensiamo?</b> Cronache di violenza	12
	Il Ritorno	<b>Il ritorno</b> Tra paure e rassicurazioni	14
	Cronache dal quinto anno	<b>Cronache dal quinto anno</b> Novità di settembre - L'ultimo primo giorno di scuola	15
	Gli inviati della testata	<b>Questa è la fine!</b> Il mio ultimo mese in Irlanda	17
	News dal mondo	<b>Il COVID è veramente (solo) un lontano ricordo per le prove d'esame?</b> Considerazioni sulla maturità 2023 e aspettative sulla preparazione delle generazioni future	18
<b>SPETTACOLO</b>	Cinema d'autore	<b>L'Attimo Fuggente</b> Poesia e autorealizzazione	20
	Un atto da Broadway	<b>Matilda: the musical</b> Tratto dal libro di Roald Dahl, Matilda: the musical è uno dei molti adattamenti di uno degli spettacoli di Broadway più famosi tra i bambini	21
<b>CULTURA</b>	Uno scatto, un passo indietro	<b>Ieri la Maturità e oggi l'Esame di Stato</b> Prima parte	22
	Al di là delle parole	<b>Il tallone di Achille</b> La vulnerabilità nascosta in ognuno di noi	24
	Ad Astra	<b>Missione Artemis 2, il ritorno sulla Luna</b> Sono passati più di cinquant'anni dall'ultima volta che l'uomo ha camminato sul nostro satellite.	25
	CyberShield	<b>Navigare tra i pericoli digitali</b> Una guida alla sicurezza informatica per gli studenti	26

Categoria	Rubrica	Articolo	Pag.
	Matematicamente	<b>In quanti modi...?</b> Combinatoria I	28
NARRATIVA	Tracce dal passato	<b>Capitolo 14</b>	30
	Il mondo della fantasia	<b>La raccolta "Il regno degli animali"</b>	33
INTRATTENIMENTO	Campionissimi	<b>Filippo "Pippo" Ganna</b>	34
	Game-On	<b>Chess.com</b> Si inizia dai più giovani	35
	Gruesome Games	<b>Pokémon scarlatto e violetto</b> Si torna a scuola... qualche viaggio?	36
	D&D	<b>La magia in Dungeons &amp; Dragons:</b> Come viene manipolata dalle varie classi?	37
	Game Changer	<b>Il segreto di un'analisi perfetta:</b> Come i GM approcciano posizioni complesse.	38
GIOCHI	Quesito matematico	<b>Quesito di settembre</b> Il percorso a spirale	40

**Scansiona il QR code e leggi**



**Oppure lo trovi nella colonna laterale sul sito della scuola!**

## Saluti in memoria del professor Minerva

### Quanto manca un professore - Lutto nella comunità scolastica



La notizia della scomparsa del Professore Sabino Minerva è arrivata alla fine di giugno. A scuola, in tanti avevamo trascorso l'anno pensando a lui, pieni di tristezza per il momento difficile che stava affrontando: la speranza di rivederlo si è unita al ricordo dei tanti momenti scolastici in cui ci aveva rivelato la sua sensibilità, le sue conoscenze o le sue meditazioni. Sempre interessato all'essenza umana dei suoi interlocutori e alla vita nel senso più profondo.

Grande commozione nella funzione che si è tenuta in sua memoria il 5 luglio scorso, con tanti ex studenti, insegnanti, genitori, tutti pieni di ricordi, di aneddoti e di parole di affetto e di stima per un uomo che ha lasciato in tutti un'impronta così positiva.

Ringraziamo chi ha fatto avere il proprio ricordo: non è facile parlarne, ma queste lettere di saluto ci permetteranno di condividere molti momenti vissuti. Saranno tutti ricordi bellissimi, che potrà apprezzare anche chi non ha conosciuto un professore e un uomo grande come Sabino Alfonso Maria Minerva.

La Redazione

Tre ore a settimana, ogni settimana, per cinque anni. Eppure mentirei se dicessi di averci conosciuto veramente. In questi mesi, guardando indietro, mi affligge il rimpianto di non essermi goduto a pieno quei momenti. Di non essere stato abbastanza curioso, di non aver mai provato veramente ad abbattere quella barriera che spesso divide studenti e docenti. Porterò però con me il ricordo di un professore appassionato della materia che insegnava, un professore che spiegando, si la-

sciava trasportare dai racconti e dagli aneddoti. Un professore così preparato, da far apparire il libro di testo non abbastanza completo e dettagliato. Un professore vecchio stampo, che non ha bisogno di un tablet o di ricerche online per ricordarsi le date.

E quelle assenze proprio il giorno dell'interrogazione vorrei non averle mai fatte, vorrei essere stato abbastanza coraggioso da prendermi le mie responsabilità. Non esisteva nessuna febbre,

nessuna visita oculistica, ma questo lei professore, l'ha sempre saputo.

Vorrei invitare i professori e gli studenti che leggeranno questo pensiero, a rallentare, a godersi ogni momento dentro quelle aule. Nessuno ci corre dietro, non crolla il mondo se non si riesce a finire il programma entro la fine dell'anno. E ragazzi, non crolla il mondo se si prende un'insufficienza. Cercate di apprendere il più possibile dalle persone che vi circondano. Imparerete

moltissimo tra quei banchi di scuola ma le nozioni e gli insegnamenti più importanti, quelli che porterete con voi per il resto della vostra vita, non sono scritti su nessun libro di testo.

A distanza di un anno dalla fine della fine del liceo, ho dimenticato ogni data che avevo memorizzato per le interrogazioni con il professor Minerva, ma ricordo in modo nitido ogni singola caramella che il professore ci ha regalato durante i compiti in classe.

Professori, godetevi i vostri studenti.

Ragazzi, godetevi i vostri professori.

Spiegandoci che la serietà e l'impegno costano fatica e non ammettono scuse, ci ha aiutato a crescere e ad essere più responsabili.

Ci ha insegnato anche ad andare oltre la prima lettura e interpretazione dei fatti, per poterne cogliere i significati più profondi e le verità a prima vista celate.

"Non dovete ripetere come pappagalli, ma imparare a ragionare" ci diceva, per comprendere tutti quei concetti che avremmo potuto poi applicare anche al di fuori della storia, nelle cose della vita.

Grazie di tutto,

Linda

-----  
Mi è difficile scrivere della profonda tristezza che mi ha lasciato la scomparsa di Sabino Minerva. Le parole cercate non riescono ad esprimerli pienamente ed il sentimento ed il pensiero della sua mancanza falliscono nel tentativo reiterato di tradursi in una compiuta e coerente espressione. Mi limito quindi ad annotare qui, per memoria mia e di chi legge, qualche ricordo, caro, legato alla nostra frequentazione e qualche accenno alle eredità di pensiero, di amicizia e di umanità che Sabino mi ha lasciato, senza pretendere di essere esaustivo .

Sabino Minerva è stato per me un collega, per molti anni, un amico, caro, affettuoso, vicino e un insegnante che ho potuto conoscere e stimare nel suo lavoro a scuola e fuori dalla scuola con i ragazzi , con i colleghi e che molto mi ha trasmesso e insegnato. E' stato insieme queste tre cose, perché l'una rimanda alle altre.

Quando ci siamo incontrati, al suo arrivo in questa scuola, nella quale io insegnavo già da qualche anno, il mio primo rapporto con lui, data la nostra differente esperienza di vita e formazione culturale ed anche politica non fu subito facile, vi furono all'inizio anche discussioni e qualche conflitto. Lo ricordo ora con grande af-

fetto perché fu proprio attraverso quei contrasti e quelle discussioni, di lavoro ma anche politiche e umane, che imparai a conoscerlo meglio, a stimarne la curiosità culturale, la franchezza e la sensibilità. Iniziai a nutrire per lui un sentimento di amichevole vicinanza che ci portò a intensificare le occasioni della nostra frequentazione anche fuori dall'ambiente di lavoro e insieme anche ad altri colleghi e amici. Quei momenti di serena comunicazione e comunità spirituale mi mancano oggi moltissimo. Le nostre discussioni riguardavano certo il confronto delle rispettive esperienze didattiche e delle diverse prospettive di pensiero e anche politiche, ma in un rapporto di crescente reciproca stima e rispetto che nel tempo divenne affettuosa amicizia. Amavamo anche confrontare le nostre letture estive, raccontarci le nuove esperienze fatte e programmare spazi di collaborazione nell'attività didattica o anche di svago in comune. Ricordo le nostre passeggiate , io e lui, nel parco vicino alla scuola, in attesa del collegio dei docenti o per passare insieme il tempo in una mattinata di occupazione studentesca dell'istituto. Uno dei temi di discussione ricorrente era sul ruolo della religione ebraica nella cultura occidentale, sul futuro del socialismo sul futuro della scuola

ecc. Abbiamo anche condiviso, in più di una occasione, assieme ai ragazzi delle nostre rispettive classi, l'esperienza dei viaggi di istruzione. Quelle occasioni rafforzarono la nostra conoscenza reciproca e la nostra collaborazione. L'occasione di gestire e programmare insieme le attività con le classi ci portò a rendere ancora più stretta la nostra reciproca conoscenza e più efficace il lavoro insieme. In tali occasioni mi colpì particolarmente la rigorosa attenzione e l'affettuoso atteggiamento protettivo e di cura che Sabino aveva per i ragazzi e la grande sensibilità con la quale gestiva in ogni occasione il rapporto con loro ma anche quello con me e con gli altri colleghi coinvolti nel viaggio. Questo mi avvicinò ancor di più a lui e questo ricordo oggi con un affettuoso e doloroso senso di mancanza. Il prendersi cura degli altri, il rispetto che mostrava per la libertà altrui e la capacità che aveva di far valere le regole agli studenti facendo loro capire che proprio queste erano la garanzia di quella stessa libertà e autonomia di pensiero che tanto lui rispettava negli altri, giovani e adulti, e che voleva fosse rispettata di lui.

Questo è un aspetto, forse quello che ho sentito più profondamente, del suo insegnamento e che ho stimato di più in lui. Sabino mi raccontò della sua giovanile

esperienza come maestro elementare e mi fece leggere il suo libro in cui narrava di quella esperienza e rifletteva sul ruolo del maestro. La lettura mi fece capire molto di lui e di quanto questa abbia inciso nella sua formazione e nella sua capacità di prendersi cura degli altri e di rispettarne nel contempo autonomia di giudizio e pensiero, capacità cui alludevo prima e che per me rappresentano un paradigma teorico del suo insegnamento e del suo pensiero filosofico.

Forse gli ho voluto molto bene per questo e forse è questa l'eredità che sento mi ha lasciato e che mi fa sentire la sua assenza. Forse, anche se certamente non solo questo.

Forse, penso, è anche la grande lezione che ha lasciato ai suoi studenti da cui si è saputo far volere bene, ma questo lo scriveranno e diranno direttamente loro.

Sicuramente la traccia che in tutti noi ha lasciato la vita di Sabino Minerva è una traccia importante che non si cancellerà e accompagnerà le nostre vite e ognuno che lo abbia incontrato sa', dal suo punto di vista e alla luce della sua esperienza, il perché.

Addio Sabino.

Che la terra ti sia lieve.

Piero

(Pier Domenico Schiavi)

-----  
Caro Sabino, ci mancherai. Sei stato un grande uomo e un grande professore, che rimarrà sempre nel cuore dei suoi studenti. Ci hai lasciato troppo presto. La corsa da fare insieme la faremo in cielo. Prego per lui e mando un bacio a tutti i suoi studenti.

Buona strada, prof!

Camilla L.

-----  
Ciao Professore, siamo Marco e Giacomo, i ragazzi del 5B che Lei nominava "PUPE", per l'iniziale dei nostri cognomi. Sin dall'inizio della nostra conoscenza si è venuto a creare un bellissimo rapporto tra noi, che nel tempo è andato ben oltre gli impegni scolastici. E di quei momenti che noi ora facciamo tesoro. Abbiamo potuto scoprire meglio la persona che era, genuina e sempre pronta ad aiutare il prossimo, stando attenta alle piccole cose. Una persona amante della cultura e della conoscenza in generale, e che rispettava il detto "mens sana in corpore sano". Infatti, come scordarsi la sua passione per la corsa, per la quale era solito ricordarci quale fosse il suo tempo migliore nella maratona. Indimenticabili saranno quelle serate al pub dove ci chiedeva dei nostri progetti e dei nostri sogni e noi che le chiedevamo delle

sue esperienze passate. Non è da tutti aprirsi e raccontarsi a dei ragazzi che fino a qualche mese fa stavano dall'altro lato "della barricata" e lo stesso valeva per noi. In quelle serate lei era uno di noi e lo sarà per sempre. Rimarrà sempre una parte di Lei nei nostri cuori, quella parte che ci guiderà nel futuro grazie ai consigli che ci ha dispensato.

#### NEMICI ALL'INTERROGAZIONE

#### AMICI DIETRO AL BANCONE

I suoi Giacomo e Marco.

-----

Caro Sabino,

sembra incredibile: quest'anno avremmo potuto festeggiare insieme ai tuoi colleghi la festa dei pensionamenti ed invece te ne sei andato via prima... ci hai lasciato in punta di piedi la notte del 24 giugno.

Quando ti ho visto e ti ho salutato il 3 settembre scorso, all'inizio dell'anno scolastico, non immaginavo che in così breve tempo la tua vita potesse cambiare a tal punto da portarti via da noi.

Caro Sabino, durante questi lunghi mesi, molti colleghi, alunni e genitori hanno chiesto di te: ti abbiamo pensato e abbiamo pregato per te! Mi sei mancato tanto quest'anno: quando mi ve-

nivi a salutare e a parlare al cambio dell'ora, quando ci incontravamo lungo i corridoi e avevi sempre un sorriso e una parola amica. Sei sempre stato sincero, generoso, determinato, amante della cultura con la C maiuscola, hai sempre voluto trasmettere con umiltà il tuo sapere non solo ai tuoi studenti ma anche a noi docenti. Ci sei mancato molto e ci mancherai tantissimo, ma noi, oggi, siamo qui per ricordare non solo un collega speciale di corso ma un amico e confidente a cui piaceva dialogare, scherzare e parlare delle mille avventure ed esperienze vissute negli anni passati. Il libro che tu hai scritto e che mi regalasti qualche anno fa, dedicandolo ai miei figli, lo farò leggere ai nostri alunni. Ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per noi, per la nostra scuola e per i tuoi amatissimi studenti. Resterai sempre nei nostri cuori. Con tanto affetto,

Ciao Sabino!

Stefania Fragliasso

-----

Mi chiamo Elvira Di Meo, mi sono diplomata nel 2017 e sono stata studentessa di Storia e Filosofia del prof. Minerva. Mi è arrivato un messaggio da una mia ex compagna di classe in cui si diceva che volete dedicare

uno spazio della vostra testata al ricordo del professore, e partecipo molto volentieri.

Il Minerva è stato uno dei professori più stimolanti che abbia mai avuto. Vedeva la mia curiosità verso alcuni argomenti e ne approfittava per fornirmi spunti per approfondire. Molto spesso si è fermato a fine lezione a discutere con me e altri miei compagni, era aperto al dibattito anche quando le nostre argomentazioni erano molto deboli, insisteva affinché imparassimo a ragionare e non solo a memorizzare delle nozioni. Ha sempre creduto nelle mie capacità, anche quando la mia depressione e le mie difficoltà a gestire l'ansia mi sovrastavano. Ora mi sono appena laureata e sto per iniziare la magistrale, e sono convinta che una piccola parte di merito vada al professor Minerva, una persona che vedeva del potenziale in tutti i suoi studenti e non rinunciava finché non riusciva a tirarne fuori qualcosa di bello.

-----

#### SGUARDO AL CIELO

Ho conosciuto il professor Minerva al mio terzo anno di liceo, oramai circa sette anni fa. È stato mio insegnante, fino al quinto anno, di storia e filosofia, due materie a me ostiche dato il loro "peso specifico" storico-culturale; nonostante ciò,

soprattutto per quanto riguarda il programma di storia, ho sempre trovato il suo metodo di insegnamento particolare ma d'aiuto, attraverso dispense che permettevano di integrare o avere i concetti elaborati in maniera differente; il tutto veniva poi ulteriormente farcito dalle sue talvolta pindariche spiegazioni, come se la sua testa si perdesse piacevolmente fra le parole. Aveva sempre il capo rivolto verso l'alto quando spiegava, come se cercasse la risposta a quelle domande che risposta non hanno, o semplicemente prendesse ispirazione da qualcosa forse ignoto persino a lui.

Mi ricordo il suo assiduo interesse per il giornale scolastico, le sue corse dell'ultimo minuto a piccoli passi e i capelli arruffati di conseguenza, il modo di salutare con la mano e di leggere (o fingere di farlo) il quotidiano durante i compiti in classe, i suoi racconti di ragazzo e del suo misterioso tatuaggio sul braccio.

E' stato uno dei professori più bizzarri che abbia mai avuto, e forse non ce ne saranno mai più altri come lui; prima di essere un professore, lui era una persona, e spero che ora possa trovare la risposta a tutte quelle domande su cui sempre si interrogava con i suoi studenti.

Ciao Prof.

Elena Speranza, ex 5°B

*Annunci della testata*

## **Il Professor Ferri apre un corso!**

### **Linguaggi architettonici di Roma Capitale alla Vaccheria Nardi.**

Il Professor Ferri, il primo a portare il giornale nella nostra scuola, terrà un corso alla biblioteca Vaccheria Nardi, proprio nel nostro quartiere! Mi raccomando, andate in tanti!



Link della pagina Facebook della Biblioteca:

[https://m.facebook.com/story.php?story\\_fbid=pfbid0Mot6wXJfpvAaPgBCT3ZDp2jW7SGfJdcaLTzUBqQbJuUeP5wN8GTP5Bcyxe8NzjxWI&id=100064863243553&sfnsn=scwspwa](https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0Mot6wXJfpvAaPgBCT3ZDp2jW7SGfJdcaLTzUBqQbJuUeP5wN8GTP5Bcyxe8NzjxWI&id=100064863243553&sfnsn=scwspwa)

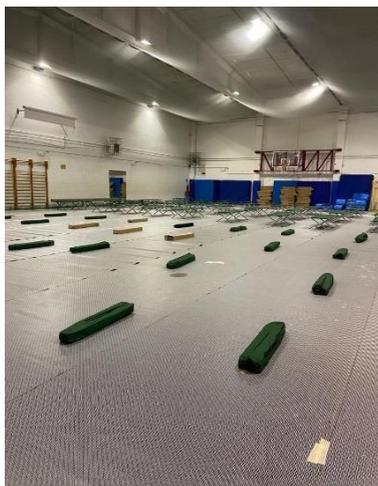
*Incendio a Colli Aniene, a cura di Caterina Mazza 5°C e Camilla Marotti ex 5°BLF*

## INCENDIO A COLLI ANIENE

### Un aiuto dalla scuola

Immagina di aver appena finito un corso di formazione della durata di un mese, un corso in cui sei stata preparata ad affrontare l'emergenza in ogni sua forma, sia dal punto di vista logistico che dal punto di vista di supporto emotivo.

Immagina che il giorno dopo il corso ti svegli con calma, fai colazione e vai a fare shopping al centro commerciale quando ti arriva una chiamata in cui ti dicono che c'è stato un incendio nel tuo quartiere e ti chiedono se sei disponibile ad andare ad aiutare. Senza neanche pensarci, sono tornata a casa a cambiarmi e insieme alla squadra ci siamo diretti al punto di raccolta, dove le persone ormai senza casa avrebbero dovuto passare la notte.



*Campo nella palestra della scuola*

Quando, però, mi dicono dove avremmo dovuto allestire il campo, rimango di pietra: era proprio nella nostra scuola. Se devo essere sincera, è stato strano stare a scuola in quella situazione: un silenzio inquietante e pochi sorrisi, proprio il clima opposto a quello che di solito regna tra i corridoi e le aule. Mentre allestivano la struttura, mi sentivo in uno stato di totale confusione: mi sembrava una scena così surreale che in quel momento non ho provato nessuna emozione, ma ho solo fatto ciò che mi veniva chiesto, come fossi una macchina. Nella foto vedete la palestra che era stata preparata in poco tempo: alla fine gli sfollati non sono arrivati, perché avevano trovato sistemazioni più agevoli, quindi non ho vissuto un contatto diretto con loro, ma immagino che sarebbe stato toccante.

Dopo il clamore di quel 2 giugno, dopo quell'incendio spaventoso, sulla sorte degli sfollati poche notizie, tra cui quelle di *Abitare a* che registrava, a distanza di un mese, lo stallo della situazione sia sulle

indagini che sulle sistemazioni dei residenti.

<https://abitarearoma.it/rabbia-delusione-disperazione-e-angoscia-sul-palazzo-bruciato-ma-anche-indifferenza/>



*Professoresse e volontari Croce Rossa*

Ed oggi? Qualcosa è cambiato? Abbiamo rivolto qualche domanda alle persone incontrate in via Edoardo D'Onofrio per saperne di più: gli sfollati si trovano ancora situazioni precarie, ospiti di parenti o amici, mentre chi abitava nelle scale laterali, inizialmente evacuate, è tornato nel proprio alloggio. La scala che è stata colpita dall'incendio è dunque ancora inagibile per tutti, ma non per i ladri di appartamenti, il che crea ulteriore angoscia e frustrazione in chi è ormai fuori dalla propria abitazione da tre mesi.



*Se ne parla ma... a cura della Redazione*

## **...noi come la pensiamo?**

### **Cronache di violenza**

Ciao a tutti cari lettori e ben-tornati alla rubrica *Se ne parla ma...*, a cui da quest'anno vogliamo dare un taglio più specifico e parlare delle notizie di attualità sul mondo di noi giovani. Quelle storie che fanno notizia al momento, quei titoli che leggiamo su tutti i social, i TG e i giornali, ma su cui spesso noi ragazzi restiamo in silenzio, proprio noi che abbiamo opinioni così diverse da quelle del mondo degli adulti. Spesso non ci

sentiamo in grado di esprimerci, eppure quelle situazioni, spesso drammatiche e comunque "serie", sono qualcosa che ci riguarda e che certe volte possono esserci molto vicino.

Abbiamo deciso che ogni mese, nella nostra riunione plenaria\*, tratteremo ogni volta un tema diverso, scambiandoci opinioni e osservazioni per poi pubblicare il succo di questi dibattiti. La nostra intenzione è quella di non restare in silenzio, di avere un confronto fra pari. Un esempio? Le notizie sugli stupri di gruppo a Palermo e a Caivano, che richiamano il tema della disparità di genere e della

violenza contro le donne. Un tema molto diffuso nella cronaca. Ma tra noi ragazzi...se ne parla? Ne parliamo con qualcuno? Cosa proviamo noi davvero?

Se anche voi pensate che sia giusto parlarne in ambito scolastico, potete farlo con noi: partecipando alla riunione del 18 ore 12.45-14.00 oppure scrivendo alla nostra mail\*\* per poter aprire un dibattito libero tutti insieme. Inoltre potete seguire le prossime uscite del giornale per leggere i contributi di tutti.

La redazione

\* La riunione plenaria della Redazione editoriale e dei collaboratori si svolgerà ogni mese nella biblioteca della sede di via Bardanzellu dalle 14.00 alle 15.30. Tutti gli studenti possono liberamente partecipare alla riunione.

\*\* [latestata2020@gmail.com](mailto:latestata2020@gmail.com) le lettere potranno essere inviate e pubblicate anche in forma anonima

Abbiamo scelto un testo per voi, uno spunto da cui partire per dirci la vostra.

### ***Perché io sono un uomo***

Mi sono ubriacato diverse volte ma non ho mai corso il rischio di essere violentato.

Sono uomo.

In vita mia non ho mai sentito di un uomo ubriaco violentato.

Allora il problema non è essere ubriachi.

Il problema è essere donne.

Ho camminato a petto nudo. In pantaloncini. In canotta. Con il costume a mutanda.  
Ma nessuna mi ha mai violentato. E neppure lanciato apprezzamenti.  
E allora il problema non è come mi vesto.  
Non sono i vestiti. Io sono uomo. Io posso.  
La donna e la ragazza invece se la sono cercata.  
Mi sono appartato a pomiciare, a fare petting. Ma se non mi andava di fare sesso  
nessuna donna mi ha mai costretto, magari puntandomi un coltello alla gola.  
Perché io sono maschio. Io posso dire di no. Posso dire basta.  
Allora il problema non è la donna che se l'è cercata, appartandosi.  
Il problema è sempre l'uomo e la sua violenza.  
Sono uscito con gruppi di due o tre amiche e io unico maschio.  
Ma non mi sono mai sentito minacciato o a disagio. Non ho mai subito violenza di gruppo.  
Perché io sono maschio, e non corro questi rischi.  
Perché non esiste l'idea che l'uomo sia un oggetto di piacere.  
Che sotto sotto gli piace, anche se forzato. A nessuno piace essere soggetto a violenza.  
E no, una donna che esce con due o tre uomini non si è cercata nulla.  
Di certo non una violenza di gruppo.  
Ho avuto superiori donne. Insegnanti donne. Professoresse di università donne.  
E non sono mai stato molestato. Mai. Neanche una pacca sul culo. Neanche una palpatina.  
Perché sono un uomo. Non sono considerato accondiscendente.  
Perché essere in una posizione subalterna non vuol dire dover accettare anche le molestie.  
Alla fine non sono stato tanto breve.

Quand'è che una donna e un uomo potranno vivere allo stesso modo?

Ugo Giansiracusa

Un Uomo.

## **IL RITORNO**

### **Tra paure e rassicurazioni**

Benvenuti nel mio primo ultimo numero! E si avete proprio sentito bene purtroppo, questo sarà il mio ultimo anno di liceo e con questo si concluderà anche il mio lavoro come caporedattrice! Ma ci sarà tempo per piangere, sto già preparando il discorso per l'ultimo pezzo!

Mi è stato chiesto di scrivere poche righe su come mi senta a ricominciare la scuola sapendo che questa (si spera) sarà l'ultima volta... sul momento non sono riuscita a rispondere a questa domanda che per me ormai era diventata un chiodo fisso e mi ha costretto a pormi domande più profonde.

Come mi sento sapendo che quest'anno finirà un capitolo della mia vita che dura da 13 anni? A questa domanda che inizialmente mi aveva disorientata sono riuscita a dare una risposta, e la verità è che sto bene.

Ci ho riflettuto a lungo e posso dire con fermezza che sì, sto bene, perché la scuola mi ha preparata a questo momento, mi ha dato gli strumenti per stare al mondo, relazionarmi alle altre persone e a rialzarmi quando qualcosa di brutto accade.

Certamente anche io sono umana e a volte mi spaventa quello che c'è fuori dal conforto che avevo trovato dentro quella che ormai era diventata la mia seconda casa, in cui avevo passato momenti bui sì, ma anche momenti piacevoli in cui ho potuto fare la conoscenza di persone che saranno non solo compagni di scuola, ma compagni di vita, però non lascio che questa angoscia mi limiti in nessuna situazione.

Quindi prendo le mie paure per mano e faccio sì che mi accompagnino in questo ultimo anno che mi resta, lascerò loro un po' di spazio quando di spazio avrò bisogno, e non le ascolterò quando invece vorrò vivere.

Concludo augurando a tutti noi dell'ultimo anno di trovare in noi la forza di dare il massimo e superare i nostri limiti, di impegnarci estremamente per questa maturità che sarà sulle bocche dei professori già dal primo giorno di scuola, ma che oltre ad essere pieno di impegno sia anche pieno di divertimento, di gioia e di esperienze che ci segneranno per il resto della vita.



*Cronache dal quinto anno, a cura di Teresa Giulia Accattatis, e Fiore Di Mario, 5°C*

## **Novità di settembre**

### ***Cronache dal quinto anno - L'ultimo primo giorno di scuola***

*Bentornati e ben arrivati, cari studenti e studentesse!*

*Questo settembre vogliamo darvi il benvenuto con una nuova rubrica: Cronache dal quinto anno!*

*Ogni mese ci cimenteremo nel documentare l'ultimo anno di liceo e il percorso verso l'Esame di Stato.*

*Raccoglieremo le esperienze dei maturandi e, chissà, anche di qualche professore.*

*Restate aggiornati!*

In questo numero abbiamo accolto e riportato le esperienze e il pensiero di alcuni di voi sull'ultimo primo giorno di scuola.

“Ignoro il modo in cui sia successo, eppure eccoci qui, quasi al mio ultimo primo giorno di scuola. Sarà difficile accettare che per l'ultima volta avrò un compagno di banco con cui condividere a pieno la mia vita e dovrò lasciare tutte quelle persone che per 5 anni hanno fatto parte di me come una famiglia. Sarà un inizio diverso dal solito, avrò una sfumatura di consapevolezza che sarà l'ultimo anno di scuola, cosa che onestamente mi mette un po' di timore. D'altronde prima o poi sarebbe dovuto arrivare, per questo sono pronto a godermi questo ultimo anno e ad

essere felice di entrare in classe”

“Il 13 settembre 2023 sarà l'ultimo primo giorno di scuola per i ragazzi nati nel 2005 e anche per coloro che, essendo nati i primi mesi dell'anno 2006, sono passati direttamente alla classe successiva saltando un anno di materna. Io appartengo alla seconda categoria. Ho sempre pensato fosse una cosa estremamente positiva, in fondo avrei concluso la scuola prima, ma ora, riflettendo, devo ammettere che un po' mi mancherà essere una liceale. Non vedo l'ora, allo stesso modo, di iniziare un nuovo capitolo della mia vita alla base del quale ci saranno delle scelte importanti. Chissà cosa ci aspetta il futuro! Buon primo giorno di scuola a

tutti, godiamoci al massimo questo anno e buona fortuna!!”

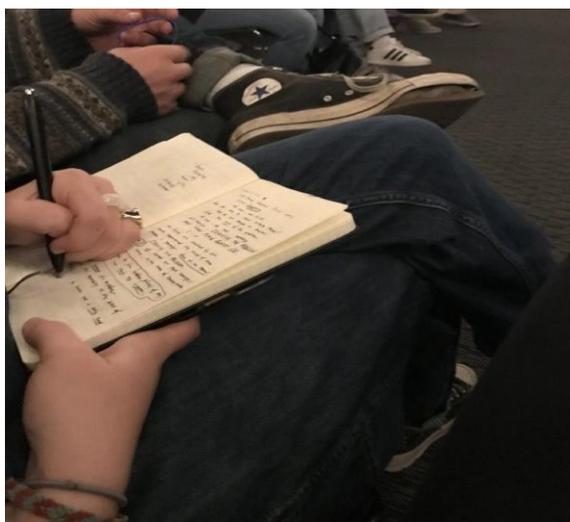


“Non mi aspetto molto dal mio ultimo anno scolastico se non di passarlo assieme ad una classe stupenda come la mia, nonostante tutte le difficoltà scolastiche e non. So già che una volta uscito di qui mi mancherà molto l'ambiente fraterno che noi studenti siamo riusciti a

creare in questi anni, e nonostante l'ultimo giorno di scuola di solito sia il più bello e più spensierato, già so che l'ultimo giorno di scuola in assoluto sarà pieno di nostalgia ma anche portatore di tanti bei ricordi”

“L'estate ormai sta finendo e la scuola è appena iniziata. Questo sarà il mio ultimo primo giorno di scuola... non pensavo arrivasse così in fretta, in questi anni ho fatto veramente delle belle esperienze che ricorderò per

sempre. nonostante tutto amo la vita tra i banchi, mi mancheranno le risate a lezione, le passeggiate per i corridoi durante la ricreazione, i momenti stressanti prima delle verifiche e il sollievo dopo il bel voto preso.



“13/09/2023 Il mio ultimo primo giorno di scuola, chi pensava che sarebbe arrivato così presto? È un momento strano, pieno di emozioni contrastanti, sono contenta di aver quasi terminato un lungo percorso di studi e sono preoccupata allo stesso tempo. Come sarà questo ultimo anno? Come andranno gli esami? Sceglierò l'università giusta? Queste sono domande a cui ora non so rispondere ma a cui spero di poter dare una risposta in futuro. La gioia di rivedere i miei compagni e di fare nuove esperienze mi aiuta ad andare oltre le mie paure ed insicurezze e mi dà l'entusiasmo

giusto per iniziare questo nuovo ultimo primo giorno di scuola. Auguro a tutti gli studenti un nuovo inizio pieno di emozioni ed esperienze da portare nel cuore per tutta la vita”



*Gli Inviati della Testata, a cura di Chiara Calvetti, 5°AS*

## Questa è la fine!

### *Il mio ultimo mese in Irlanda.*

*Sono arrivata alla fine del mio percorso.*

*Questi sono i miei ultimi momenti di “normalità” in Irlanda ed è il momento di tornare in Italia.*

10/05/2023

Oggi sono andata in gita al mare con le altre ragazze del mio anno scolastico. Nonostante il freddo, ero super eccitata di indossare la mia muta per fare SUP (Stand Up Paddle). Dopo una buona mezz'ora di cadute in acqua e gare, ci siamo dirette verso i gonfiabili sul mare che fungono da percorso ad ostacoli. È stata una giornata divertentissima e piena di sorprese, compresa la pioggia che ci ha rese ancora più bagnate di quanto già non fossimo.

02/06/2023

L'ultimo esame se n'è andato portando con sé l'ultimo giorno di scuola: sono felice che l'estate sia arrivata ma significa anche che dovrò abbandonare la mia vita qui. Lasciare i miei amici è la cosa più spezza-cuori che la mia giovane anima abbia mai dovuto

affrontare. Abbiamo trascorso la nostra ultima giornata insieme nel parco della città tra picnic, iced coffee e giochi infantili. Non credo che mi abituerò mai a questa mancanza.



05/06/2023

Che la giornata in aeroporto inizi!

Sono riuscita ad arrivare a Dublino senza avere un crollo emotivo (impresa quasi impossibile da completare). Inizio a vedere i cartelli che segnano l'avvicinarsi dell'aeroporto e sento le mie lacrime premere per uscire ma ho paura che, una volta iniziato, non smetterò più.

La mia paura si è avverata tra le nuvole, non appena le ruote dell'aereo hanno



lasciato terra. Forse non avevo ancora realizzato cosa stava accadendo fino a quel momento ma, tutto ad un tratto, l'angoscia della partenza si è depositata sulle mie spalle, facendomi sentire tutte quelle emozioni che ho cercato di evitare per una settimana.

Questo bisogna dirlo: è difficile lasciare “casa” per andare a casa!

Decidere di partire per un periodo di studio all'estero non è una scelta facile, ma cliccando questo link puoi trovare delle statistiche che ti potranno aiutare a decidere (*English Article*): <https://ivypanada.com/blog/46-study-abroad-statistics-convincing-facts-and-figures/>

- Quest'anno sono partiti per studiare all'estero più di 4 milioni di studenti
- Le statistiche mostrano che studiare all'estero aumenta le possibilità di un impiego di successo
- Dal Croce Aleramo hanno studiato all'estero sei studenti nell'anno 2022-2023



*News dal mondo, a cura di Livia Laccisaglia, 4°A, Teresa Giulia Accatatis e Sara Mambretti, 5°C*

## **Il COVID è veramente (solo) un lontano ricordo per le prove d'esame?**

***Considerazioni sulla maturità 2023 e aspettative sulla preparazione delle generazioni future***

*Benvenuti o bentornati cari lettori e lettrici in questa rubrica in cui trattiamo temi di attualità!*



L'estate è ancora nell'aria, ma la scuola è ormai alle porte e un nuovo anno scolastico sta cominciando!

Vi siete chiesti però come si è concluso l'AS 2022/23? Noi sì, e abbiamo dei dati per voi.

Ripercorriamo insieme il passato: per molti studenti la scuola si è conclusa giovedì 8 giugno, ma non per tutti: i maturandi si sono trovati a dover affrontare, come ormai ogni anno, la prova degli Esami di Stato (che un po' tutti continuiamo a chiamare erroneamente "di maturità"). Superata la fase dell'emergenza sanitaria,

quest'anno l'esame è tornato definitivamente alla normalità: due prove scritte a carattere nazionale e un colloquio formato da commissari interni con un presidente esterno e lo svolgimento delle prove Invalsi come requisito di ammissione. Questo cambiamento ha provocato un calo generale delle *performance* rispetto agli scorsi anni: oltre ad essere diminuite le votazioni comprese tra 91 e 99 e quelle comprese tra 81 e 90, sono aumentate le percentuali di diplomati nella fascia 71-80, passando da 27,1% dell'anno scorso a 29,2%, mentre

quelli nella fascia 61-70 vanno dal 20,1% al 26%. Gli studenti diplomati con 60 sono il 5%: l'anno scorso erano il 4,1%.

Siamo stati protagonisti di un periodo unico, ma non dobbiamo mai dimenticarci che liceali e professori non sono stati i soli ad aver vissuto una crisi pandemica dal punto di vista scolastico. Questa infatti non ha solo interessato i ragazzi che avrebbero dovuto affrontare a breve l'esame di stato ma anche, e soprattutto, bambini della materna, delle elementari e ragazzi delle medie. Lasciando in loro non solo un vuoto educativo per ma anche mentale e affettivo per non aver potuto instaurare un buon rapporto con i propri compagni di classe, professori e amici in generale a causa del lockdown, tra la solitudine costante, la paura del prossimo e il divieto di uscire e socializzare. Nelle

due tornate d'esame precedenti, le commissioni erano state più clementi e comprensive con gli studenti, comprendendo le difficoltà di un periodo complicato, questi dati lo dimostrano ma, ora che gli esami sono ormai ritornati alla normalità, i ragazzi hanno difficoltà. Quello che vorremmo far notare non solo alle istituzioni, ma anche ai professori è che tutti noi abbiamo le

nostre cicatrici e purtroppo sembra che molti se ne siano dimenticati. A differenza di ciò che si pensa queste ferite non potranno essere ricucite in un paio di anni, poiché sono più profonde di come appaiono. Nonostante tutto noi siamo fiduciosi in una rinascita e certi che tutte le ferite si rimargineranno con il tempo e l'impegno.

Voi invece come la pensate? Avete mai avuto il timore di uscire, di socializzare? Come avete vissuto questi anni del COVID-19? Come avete vissuto il vostro Esame di Stato? Se avete voglia di raccontarci un po' la vostra esperienza e sfogarvi, noi siamo qui e ascolteremo volentieri le vostre storie! Scriveteci all'indirizzo [latestata2020@gmail.com](mailto:latestata2020@gmail.com) !



Probabilmente non lo sapete ma... Era il 1923 quando il Ministro dell'Istruzione Giovanni Gentile introdusse l'esame di maturità per tutti gli studenti dei licei italiani. Quest'anno la tanto temuta prova, inizialmente formata da quattro prove scritte e l'orale per tutte le materie, compie 100 anni. Facciamole gli auguri!!

<https://www.corriere.it/scuola/secondaria/cards/dalla-licenza-liceale-maturita-le-buste-ecco-com-cambiato-l-esame-stato/1923-prima-storica-maturita-riforma-giovanni-gentile.shtml>



**CINEMA D'AUTORE**, a cura di Claudio Miconi, 5° BLF

## **L'Attimo fuggente** **Poesia e autorealizzazione**

Nel 1989 il regista Peter Weir (*The Truman Show*, 1998) realizzò quello che è da molti considerato il suo miglior film. Oltre a essere una delle migliori pellicole degli anni '80, *L'Attimo Fuggente*, è caratterizzato da una messa in scena a dir poco superba e da una sceneggiatura semplice ma decisamente d'impatto.



Siamo nel 1959, nel New England, più precisamente all'Accademia Welton, dove viene trasferito il professore di letteratura, John Keating, interpretato magistralmente dal compianto Robin Williams (*Will Hunting- Genio Ribelle*, 1997), che deciderà, attraverso metodi non convenzionali, di trasmettere il suo amore verso la poesia ad un gruppo di studenti, che riporterà in vita un club chiamato *La Setta dei Poeti Morti*, nome che dà anche il titolo originale della stessa pellicola (*Dead Poets Society*), di cui il professor

Keating era stato il fondatore quando era uno studente. Nonostante ci sia molto entusiasmo per la rinascita di questo club, alcuni studenti e il preside cercheranno in tutti i modi di scioglierlo, proseguendo la loro dottrina conformista e antiliberalista.

A distanza di quasi 35 anni, *L'Attimo Fuggente* rimane un film eccezionale, valorizzato dalla sceneggiatura elegante di Tom Schulman, e soprattutto dalla recitazione di Robin Williams, che grazie alle sue incredibili doti attoriali e di improvvisazione, è riuscito a conferire delle sfaccettature al proprio personaggio che altri attori, scelti precedentemente per il suddetto ruolo, difficilmente avrebbero saputo cogliere, come Mickey Rourke (*The Wrestler*, 2008) o Liam Neeson (*Darkman*, 1990).

*L'Attimo Fuggente* è un film semplicemente memorabile, che continua a ricordare l'importanza delle arti, della letteratura, all'interno della nostra

società materialista, sottolineando come esse siano il vero motivo che sprona l'essere

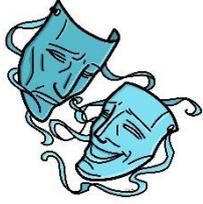


umano a progredire e a conoscere se stesso e il mondo complesso che lo circonda, ma sempre rimanendo disposti a cambiare prospettiva quando la situazione lo richieda. Un vero prodotto di formazione che lascia un segno profondo negli spettatori.



Per questo mese di settembre ho deciso di farvi leggere la mia primissima sceneggiatura, Shirley, una storia di crescita personale ambientata nel 1998 in un carcere maschile dove troviamo un uomo, David che farà amicizia con altri galeotti che lo aiuteranno ad affrontare i suoi demoni. Buona lettura!

<https://docdro.id/hLSGcrS>



*Un Atto da Broadway, a cura di Chiara Calvetti, 5°AS e Giorgia Petrocchi, 4°BLF*

## **Matilda: the musical**

*Tratto dal libro di Roald Dahl, Matilda: the musical è uno dei molti adattamenti di uno degli spettacoli di Broadway più famosi tra i bambini*



Matilda Wormwood è una bambina mitica con i suoi familiari che le remano contro e che non riescono a cogliere a pieno i suoi talenti, infatti, in un tentativo di renderla più simile a loro, la spediscono nelle fauci della Preside Trinciabue, direttrice di una scuola elementare. Nonostante gli svariati sforzi esterni di tarparle le ali, Matilda riesce a risaltare nella sua classe ed a difendere i suoi compagni dal controllo degli adulti con ingegnosità ed un pizzico di magia.

Il musical parla di una ribellione pre-adolescenziale che è un tentativo di mantenere il proprio colore in un mondo in bianco e nero. Tutto lo spettacolo è a prova di bambino, dalle canzoni movimentate accompagnate da coreografie esuberanti ai copioni caratteristicamente infantili.

In conclusione, la storia di Matilda è anacronistica e perfetta quando la voglia di crescere manca.

Per saperne di più:

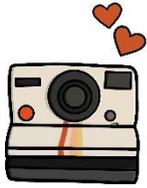
Il musical: [https://it.m.wikipedia.org/wiki/Matilda\\_the\\_Musical](https://it.m.wikipedia.org/wiki/Matilda_the_Musical)

Roald Dahl: [https://it.m.wikipedia.org/wiki/Roald\\_Dahl](https://it.m.wikipedia.org/wiki/Roald_Dahl)

Info box:

- Il libro di Roald Dahl è uscito nel 1988 e la prima edizione cinematografica risale al 1996. La storia ha raggiunto il West End e Broadway nel 2010 mentre l'ultima edizione è uscita nel 2022
- Potete trovare su *Netflix* la versione del 1996 e del 2022
- Questo febbraio c'è stato un tentativo mancato di modificare il testo originale per rimuovere il "linguaggio offensivo"





*Uno scatto, un passo indietro, a cura di Martina Gigliucci, 5°ALT*

## Ieri la Maturità e oggi l'Esame di Stato Prima Parte



Prova di italiano al Liceo classico Carducci a Milano, 1969

L'Esame di Stato è da sempre il momento più temuto dagli studenti delle scuole Superiori, pur essendo allo stesso tempo una di quelle esperienze che ciascuno porterà nel cuore tutta la vita e passo fondamentale per la crescita personale di ciascun individuo. Ma quando è nata l'idea di introdurre un esame conclusivo per la scuola superiore?

### 1859: la Licenza Liceale

È bene sapere che prima della Maturità era presente un altro esame finale: la Licenza Liceale. Questa, dapprima introdotta solo nel Regno di Sardegna, fu poi estesa a tutta Italia dopo l'Unità su legge di Gabrio Casati nel 1859. La legge Casati dal 1861 regola, con poche successive modifiche, per più di sessant'anni, il sistema

**Il sei politico** venne introdotto solo nel 1896, motivo per il quale molti studenti non venivano ammessi agli esami e provavano a recuperare ad ottobre.

**Il tema** nasce nel 1600 sull'esempio dell'*amplificatio* dei gesuiti (in pratica, ampliare un testo d'autore).

scolastico italiano, fino alla riforma Gentile. La Commissione era interamente interna e l'esame consisteva nel tema e in varie prove scritte e pratiche delle materie previste. Il voto veniva espresso in decimi e solo il 25% degli studenti aveva successo nel superarlo.

## 1922-23: la Riforma Gentile

Nuovo sviluppo nella storia dell'Esame di Stato avvenne nel 1922, quando Giovanni Gentile divenne ministro della Pubblica Istruzione. La riforma che porta il suo nome fu costituita da una serie di atti normativi emanati tra il 1922 e il 1923 e fu proprio lui ad introdurre l'esame di Stato riservato ai soli studenti liceali, che prevede quattro prove scritte e le prove orali erano previste per tutte le materie. La Commissione era interamente esterna e la programmazione sulla quale era necessario essere preparati era quella degli ultimi tre anni di studio. La votazione non prevedeva un punteggio unico, ma tanti voti quante erano le materie e non tutte le scuole vennero definite adatte o consone per lo svolgimento dell'Esame. Per quanto questo tipo di prova possa apparire molto più impegnativo rispetto al precedente, la percentuale di diplomati fu nettamente più alta: 71%.

La riforma Gentile venne definita da Mussolini stesso come la “più fascista delle riforme” e nel campo dell'educazione il fascismo esordì proprio con essa.

## 1937-1960: le prime modifiche del Dopoguerra

Tuttavia, questo tipo di prova portò contestazioni da parte degli studenti che la consideravano “troppo rigida”. E così la “rigidità” dell'impianto gentiliano venne abbandonata nel 1937, quando Cesare Maria De Vecchi ridusse il programma d'esame a quello dell'ultimo anno. Da quel momento in poi lo studente o la studentessa iniziò a portare tutte le materie, ma con il programma del solo ultimo anno di corso.

A causa della guerra, negli anni 1940 e 1942, l'esame fu sospeso, sostituito con lo scrutinio finale.

Dopodiché, ci fu un rinnovamento della Commissione: il ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai, introdusse i «giudici naturali», ovvero la commissione composta dai docenti interni, solo il presidente (un professore universitario) e vicepresidente (un preside) di nomina ministeriale. Sempre su proposta di Bottai, il Gran Consiglio del fascismo approvò la *Carta della scuola*, il 15 novembre 1939, che definì l'attività scolastica come «servizio» dovuto allo Stato.

Con Guido Gonnella, nel 1951, si ritornò alla forma ante-guerra, sia per il numero delle prove scritte e per l'orale, sia per la formazione della commissione con due piccole modifiche: l'introduzione dei membri interni (prima due e poi soltanto uno) e la limitazione dei programmi ai due anni precedenti l'ultimo, per i quali venivano richiesti soltanto degli “accenni”.

Per ascoltare le impressioni e rivivere le emozioni dei maturandi degli scorsi anni, clicca qui!

<https://youtu.be/BLj-nSEAATc>

<https://youtu.be/dxO2zS8zbCA>

<https://youtu.be/8fGhEdNxXMo>



*Al di là delle parole, a cura di Marta Giudice, 5°C*

## **Il tallone di Achille**

***La vulnerabilità nascosta in ognuno di noi***

Il *tallone d'Achille* è un'espressione che è entrata a far parte del nostro vocabolario comune, ma cosa si nasconde dietro questo misterioso riferimento?

Nella mitologia greca, Achille era un eroe leggendario, famoso per la sua forza e invincibilità in battaglia. La madre, la ninfa Teti, lo aveva immerso nell'acqua del fiume Stige per renderlo invulnerabile ma, tenendolo per il tallone, lasciò questa parte del corpo dal miracoloso beneficio. Il punto debole, l'unico, dell'eroe fu scoperto al termine della guerra di Troia da Paride, che uccise l'eroe colpendolo con una freccia proprio nel tallone.

Così come Achille, ognuno di noi ha un punto vulnerabile. Non c'è nessuno che è completamente immune ai difetti o alle debolezze, che non bisogna mai sottovalutare, neanche quando sembra che la nostra situazione sia al culmine della nostra soddisfazione.

Con il passaggio alla maturità, ci troviamo di fronte a nuove sfide e responsabilità. Può sembrare che siamo diventati più forti e sicuri ma, proprio come Achille, potremmo avere ancora fragilità o insicurezze che richiedono attenzione e di non essere viste come una sconfitta, ma come un'opportunità di crescita. Alla nostra età, è naturale sentire di aver raggiunto un livello di competenza e sicurezza, tuttavia questo periodo di transizione è anche caratterizzato dal dover affrontare nuove sfide, aspettative più alte e responsabilità. Proprio come nel mito, potremmo trovarci a dover fare i conti con i nostri *talloni di Achille* personali. Affrontare e superare queste debolezze è un passo importante verso la maturità e la crescita personale.

Anche adesso, con la ripresa della scuola tutti noi ci ritroviamo a nascondere il nostro tallone d'Achille, per sembrare più forti agli occhi degli altri. Dobbiamo piuttosto

*Figura 1 Olio su tela di Peter Paul Rubens (1625) raffigurante la ninfa Teti nell'atto di immergere suo figlio Achille nel fiume Stige.*



ricordarci che ognuno di noi sta nascondendo qualcosa all'altro e che, se si iniziasse ad accettare la vulnerabilità, potremmo creare un ambiente aperto alla verità dell'essere noi.

In un mondo che ci spinge sempre a sembrare perfetti, ricordiamoci che la vera forza risiede nella nostra umanità. Il *tallone di Achille* è un ricordo gentile che tutti noi abbiamo un lato vulnerabile che ci rende autentici.

Accogliamo il messaggio del Tallone d'Achille come un promemoria incoraggiante che la vera forza deriva dalla consapevolezza dell'essere abbastanza anche con delle debolezze, che ci rendono ciò che siamo.

Anche nell'ambiente scolastico i nostri talloni d'Achille si fanno sentire, specialmente nelle materie che non capiamo o che non ci piacciono. Fortunatamente la scuola offre ad ogni studente uno sportello, in sede centrale, per spiegazioni supplementari o per intensificare esercizi individuali. Per prenotare le lezioni o per saperne di più consultare il sito della scuola. [michela.zaottini@crocealeramo.edu.it](mailto:michela.zaottini@crocealeramo.edu.it)



*Ad Astra, a cura di Livia Laccisaglia, 4<sup>°</sup>A*

## **Missione Artemis 2, il ritorno sulla Luna**

***Sono passati più di cinquant'anni dall'ultima volta che l'uomo ha camminato sul nostro satellite.***

*Salve a tutti, bentornati e per i nuovi lettori e lettrici, benvenuti/e in questa rubrica.*



Nel dicembre del 1972 si concludeva la missione *Apollo 17*. Adesso, a distanza di così tanto tempo, un altro equipaggio umano si appresta a scendere nuovamente sul suolo lunare e lo farà con il programma *Artemis*. Ci eravamo lasciati a dicembre con la missione apri-pista di questo progetto: *Artemis I*. Conclusa la prima missione è cominciata *Artemis II*, sarà la prima missione del programma con equipaggio a bordo.

Gli astronauti della NASA Christina Hammock Koch, Reid Wiseman, Victor Glover e Jeremy

Hansen hanno iniziato l'addestramento per l'attesissima missione numero 2 del programma *Artemis* il 20 giugno.

L'addestramento di *Artemis II* durerà circa 18 mesi per una missione di 10 giorni. La preparazione specifica comprenderà la conoscenza del comportamento di *Orion* e dell'*SLS* durante il lancio, l'andata e il ritorno dalla Luna, il rientro nell'atmosfera terrestre e l'ammarraggio, soprattutto per quanto riguarda le situazioni di emergenza.

L'obiettivo principale di *Artemis II* è quello di portare un equipaggio di astronauti in orbita intorno al satellite terrestre, senza atterrare sulla superficie lunare. Questa missione è considerata una prova cru-

ciale per dimostrare la capacità delle capsule spaziali di supportare equipaggi umani durante viaggi di lunga durata verso la Luna e oltre.

In particolare, *Artemis II* prevede di effettuare una "dimostrazione di operazioni di *rendezvous* e avvicinamento": si tratta di una pratica per verificare come *Orion* si comporta nell'orbita terrestre bassa prima di spingersi verso la Luna. Non sono ancora state rilasciate informazioni sugli esperimenti scientifici o sui carichi tecnologici a bordo di *Artemis II*.

Se la missione avrà successo, si procederà poi con *Artemis III*, che intende portare i primi astronauti di questo millennio sulla superficie lunare alla fine del 2025.



Il 10 agosto è stata la notte di San Lorenzo. Ma cosa succede durante questa notte?

Quelle che chiamiamo impropriamente "stelle cadenti" sono in realtà delle meteore, visibili in questo periodo perché la Terra attraversa proprio a metà agosto lo sciame delle Perseidi, detriti della cometa Swift-Tuttle.





*CyberShield, a cura di Chiara Pullo e Luca Palazzo, 4°D*

## ***Navigare tra i pericoli digitali***

***Una guida alla sicurezza informatica per gli studenti***

*Cari lettori, benvenuti nella nuova rubrica CyberShield! Siamo qui per presentarvi questo nuovo spazio dedicato alla sicurezza informatica, un argomento di estrema importanza nell'era digitale in cui viviamo. La nostra rubrica è pensata per fornire consigli pratici a studenti e professori affinché possano utilizzare in modo sicuro le risorse offerte dal mondo digitale senza incorrere in pericoli e minacce.*

In un'epoca in cui la tecnologia permea ogni aspetto della nostra vita, sia in ambito scolastico che non, proteggere il nostro mondo digitale è diventato importante.

Bisogna imparare ad essere critici nei confronti delle fonti di informazione, a riconoscere le notizie false e a proteggerci dagli attacchi di *phishing* e *malware*.



Le scuole sono spesso il bersaglio di attacchi *hacker* per l'importanza dei dati che conservano. Nel 2019, secondo il *K-12 Cybersecurity Resource Center*, gli attacchi informatici contro le scuole sono triplicati e gli attacchi aumentano ogni anno.

Ma come mai vengono prese di mira?

- Le scuole conservano molte informazioni sui propri studenti, come indirizzi di casa, compleanni e nomi completi. Questi dati possono essere sfruttati per replicare le identità degli studenti o dei membri del personale a fini di criminalità finanziaria.

- Le istituzioni scolastiche hanno spesso delle tutele di sicurezza limitate, mancanza di professionisti qualificati in sicurezza informatica e di formazione.
- Per gli *hacker* è relativamente facile ottenere il proprio indirizzo *e-mail* del dominio *Education*. Le *e-mail* sono una risorsa preziosa per gli *hacker* che desiderano organizzare attacchi di *phishing*. Più un'*e-mail* è legittima e affidabile, più sarà utile per lanciare un attacco.

Per prevenire gli attacchi informatici, sia in ambito scolastico che privato, basta evitare:

- L'utilizzo di *password* deboli, o già utilizzate



Quando sentiamo notizie di attacchi *hacker* a grandi aziende, come *Facebook*, non ci stupiamo più di tanto: queste aziende archiviano infatti enormi quantità di dati. Quello che però magari non ci si aspetta è che anche gli istituti scolastici vengano presi di mira.

per diversi account o servizi

- L'accesso alla posta elettronica per scopi personali, che potrebbe non essere controllato con gli stessi criteri adottati per le email di lavoro

- L'utilizzo di connessioni non sicure per l'accesso ai sistemi informatici in caso di *smart working*

Quindi, preparatevi ad esplorare l'affascinante

mondo della sicurezza informatica con noi: *Cyber-Shield* sarà la vostra guida per proteggere il vostro mondo digitale.

Pronti ad alzare i vostri scudi digitali?

Sapevi che negli ultimi anni gli attacchi *hacker* nelle scuole sono aumentati? Per saperne di più sulla sicurezza informatica, ecco due link che potrebbero interessarvi:

<https://youtu.be/riqAIsNJwiY>

<https://youtu.be/at155RdJy6I>

*Matematica-mente*, a cura di Shadawn

## In quanti modi...?

### *Combinatoria I*

*Benvenuti sulle pagine della Testata! Questa rubrica si occuperà della teoria matematica che solitamente non si affronta a scuola e che invece è necessaria per affrontare le temibili Olimpiadi di Matematica.*

Piccolo inciso con cui iniziare: le branche della matematica da trattare sarebbero quattro, ovvero combinatoria, algebra, teoria dei numeri e geometria. Io, quest'anno, mi occuperò solamente delle prime tre, poiché la quarta riprende più che altro il programma dei primi due anni di liceo.

Iniziamo con la combinatoria. Ho scoperto di recente che in realtà questa branca viene trattata a scuola durante il quarto anno di liceo scientifico, ma è sempre utile saperne un po' prima di arrivarci. La combinatoria, come dice il nome, si occupa di calcolare in quanti modi si possano ordinare degli elementi e prevede più che altro l'uso dei fattoriali e dei binomiali; in quest'articolo parlerò dei primi.

### *Permutazioni*

Quanti sono gli anagrammi di SCUOLA? Spero non vi siate già messi a elencare tutti i possibili anagrammi. Piuttosto, pensiamo a come si possano mettere in ordine le lettere. Ci sono 6 spazi e in ognuno va una lettera:

□□□□□□

Quante lettere possiamo mettere nel primo spazio? 6.

E nel secondo? Non sempre 6, perché abbiamo già messo una lettera nel primo spazio... ci accontenteremo di 5.

Nel terzo, invece? Dopo aver messo due lettere, ce ne rimangono 4.

Alla fine il numero di anagrammi è una quantità del genere:

$$6 \times 5 \times 4 \times 3 \times 2 \times 1 = 6! = 720$$

Quel punto esclamativo non indica enfasi, ma è il simbolo matematico che caratterizza e distingue il fattoriale  $n!$ , ovvero il *prodotto di tutti i numeri interi da 1 a n*.

Inoltre, per motivi sia logici sia formali,  $0! = 1$ .

Ma tutto si complica quando entrano in gioco parole che non presentano lettere tutte diverse (permutazioni con ripetizione). Quanti sono gli anagrammi di TUTTI? In teoria dovrebbero essere  $5! = 120$ , ma abbiamo 3 lettere uguali.  $T_1UT_2T_3I$  è uguale a  $T_3UT_1T_2I$ , ad esempio. Fissate le posizioni per la U e la I, le 3 T si possono mettere in ordine tra loro in  $3!$  modi senza che la parola cambi. Dunque il numero di anagrammi è:

$$\frac{5!}{3!} = \frac{5 \times 4 \times 3 \times 2 \times 1}{3 \times 2 \times 1} = 5 \times 4 = 20$$

Come altro esempio propongo gli anagrammi di MATEMATICA, che ha 2 M, 2 T e 3 A:

$$\frac{10!}{2! 2! 3!} = 151200$$

Bisogna ricordare però che la combinatoria non si occupa solamente degli ordini delle parole, ma degli ordini di qualsiasi cosa; però pensare ogni problema di combinatoria come la ricerca del numero di anagrammi di una parola è sempre utile.

### ***Disposizioni***

Abbiamo 7 libri e dobbiamo metterne 3 su uno scaffale. In quanti modi possiamo farlo? Si presuppone che l'ordine dei libri sullo scaffale conti e che mettere un libro sottosopra non conti. In questo caso abbiamo solo 3 spazi, in ognuno dei quali andrà un libro:



Nel primo spazio possiamo scegliere tra 7 libri, nel secondo tra 6 e nel terzo tra 5. E gli altri 4 libri? Rimarranno in un angolo della camera a rovinarsi e impolverarsi, non bisogna mettere in ordine anche quelli. Potremmo anche preoccuparcene e farlo in  $4!$  modi, ma tanto nessuno li deve vedere, no? Dunque lasciamoli in quell'angolo d'oblio e troviamo il numero di modi per quei 3 libri fortunati:

$$\frac{7!}{4!} = 7 \times 6 \times 5 = 210$$

Un po' come trovare il numero di combinazioni di 3 lettere della parola TURCHIA.

In simboli:  $\frac{n!}{(n-k)!}$ , dove  $n$  è il numero di elementi totali e  $k$  è il numero di elementi di cui ci interessa l'ordine.

E le disposizioni con ripetizione? Siete delle spie, dovete portare una valigia piena di lingotti dall'altra parte della città. Ma vorreste essere certi che il contenuto non venga trafugato da qualche malintenzionato e quindi, oltre a un *GPS* per localizzare la valigia, mettete un lucchetto a combinazione: solamente inserendo il codice a  $n$  cifre richiesto il lucchetto si aprirà. Siete indecisi sul codice perché ce ne sono così tanti possibili... ma quanti? Le cifre sono 10, ogni cifra è indipendente dall'altra (a differenza dei problemi precedenti), dunque le possibilità sono 10 per ogni posizione, ovvero  $10^n$ .

**BOX:**

Il 5 ottobre, durante il secondo modulo (9:30-11:00), si terrà la gara a coppie, un evento organizzato da una mia collega matematica ed esclusivo del *Croce-Aleramo* che si pone come obiettivi quelli di divertire e, apparentemente, di far ragionare. Vi consiglio di partecipare, anche solo per provare! Dubito vi possano servire permutazioni e disposizioni, ma nel dubbio ripassate anche quelle... io farò.



*Tracce Del Passato*, a cura di Alex Bullet

## CAPITOLO 14

«Ma sei completamente impazzita?» urlai a Peyton. Mi dava le spalle con le braccia incrociate. Non capivo perché doveva lei essere quella offesa, dopotutto era lei che mi aveva rovinato i piani. Scossi la testa come per rifiutarmi di discutere: ne avevo abbastanza. Mi guardai intorno in cerca di qualche indizio per scoprire dove eravamo e quando. Credevo che una volta imparato a controllare i miei poteri, avrei smesso di ritrovarmi in queste situazioni. Eravamo certamente in una chiesa molto antica visto l'odore di legno e pittura ammuffita dal tempo. Attraversando la navata centrale, notai qualcosa che mi indicò la data: un quadro elettrico. Lo stavo esaminando quando Peyton si decise a rivolgermi la parola: «Cosa hai trovato?»

«Ah, ora mi rivolgi la parola? Se non fosse per te, non saremmo in questa situazione. Se non fosse per te, ora sarei con mio padre» dissi cercando di non alzare la voce.

«Stai parlando sul serio? Sei consapevole che ti ho appena salvato la vita?» urlò lei.

Non sapevo come rispondere. Non volevo rispondere. Avevo assistito a troppi litigi per colpa di mia madre e sapevo benissimo come finivano tutti. Cercai di schiarirmi le idee e finalmente capii: Peyton lo aveva fatto per salvarmi la vita. La rabbia che provavo lasciò il posto alla tristezza e alla stanchezza. Le lacrime iniziarono a scendere sul mio viso mentre Peyton continuava ad urlare alle mie spalle: «L'ho fatto per te! L'ho fatto per noi e tu non vuoi neanche guardarmi in faccia! Guardami, ti prego! Perché mi odii così tanto?»

Non riuscivo più a sentire i miei pensieri. Nella mia testa, la voce di mio padre si mischiava a quella



di Peyton. Ero arrivata al punto di rottura e sapevo di dovermi liberare di tutto. Iniziai a tremare e prima che la mia ragione avesse il tempo di fermarmi, il mio pugno colpì il quadro elettrico. Mi voltai con il volto completamente dipinto dalle lacrime. Crollai a terra come un corpo senza vita piangendo. Peyton sembrava preoccupata quando mi strinse a lei.

Il suono di campane interruppe il nostro momento. Subito dopo le voci una dozzina di persone si fece largo nel silenzio della chiesa. D'istinto mi ritirai in un angolo nascosto portando Peyton con me. Iniziai a calmarmi per cercare di uscire da quella chiesa il prima possibile. Circa cinque minuti dall'inizio della messa, gli autoparlanti parlarono: «*Ceci n'est pas un tutoriel. Veuillez sortir calmement par la porte principale. Merci pour votre attention et votre coopération...*». Questo non è un'esercitazione. Siete pregati di uscire con calma dalla porta principale. Grazie per l'attenzione e la collaborazione».

Eravamo appena fuori dalla Cattedrale di Notre Dame che ormai era divorata dalle fiamme. Le sirene dei pompieri continuavano a rimbombare nella notte parigina. Ora non avevamo alcun dubbio sul giorno che stavamo vivendo: 15 aprile 2019. Io e Peyton rimanemmo circa un'ora ad osservare l'incendio. Ero talmente tanto nervosa che le mie guance imploravano pietà a causa dei morsi. Mi stavo chiedendo cosa potesse aver causato l'incendio e se poteva essere stata colpa del mio pugno al quadro elettrico. Controllai il mio orologio in cerca di una scusa per non guardare più una simile

perdita per l'umanità intera. Erano le 19:43 quando sentii un boato provenire dalla folla intorno a me. Alzai di scatto gli occhi nell'esatto momento nel quale una delle torri della cattedrale crollò per essere completamente inghiottita dalle fiamme. Non ce la facevo più, i sensi di colpa mi stavano divorando. Peyton, come sempre, notò la mia ansia e mi offrì di trovare un albergo dove soggiornare fin quando non avessimo riacquisito le forze per affrontare un altro viaggio.

Ne trovammo uno abbastanza economico vicino a Rue Sigmund Freud. Mentre Peyton era in doccia, accesi la TV cercando notizie sull'incendio. Non fu un'impresa difficile visto che ogni canale ne stava riportando una. Ero seduta ai piedi del nostro letto che fissavo la televisione come se la mia vita dipendesse da quello, quando Peyton uscì dalla doccia ed iniziò a sgridarmi: «Ti stai facendo solo del male a guardare l'incendio. Lo sai bene che non è stata colpa tua».

Ero confusa su questa sua affermazione; io non le avevo mai detto niente riguardo il mio dubbio. Non disse altro ma indicò la sua testa per farmi intendere i suoi poteri o forse che mi conosceva abbastanza. Stavo per rispondere quando un annuncio della cronista bloccò la mia frase: «Siamo ancora di fronte alla cattedrale più conosciuta al mondo dove il Segretario degli Interni, Laurent Nuñez sta per iniziare la sua dichiarazione sull'accaduto».

Un uomo pelato e con gli occhiali apparve sullo schermo con una decina di microfoni puntati sul suo volto. Lui confermò la presenza di circa quattrocento vigili del fuoco in azione per contenere i danni.

Ero ancora completamente sopraffatta dalla notizia che non mi accorsi che Peyton teneva in mano il telecomando premendo il bottone di spegnimento. Cercai di protestare ma le sue mani incontrarono le mie. Si accovacciò di fronte a me guardandomi negli occhi. Mi assicurò mentre le lacrime minacciavano di rigare il mio viso ancora una volta. Rimanemmo così per un tempo a me parso infinito, finché lei mi convinse a fare una doccia mentre lei cercava dei vestiti puliti in qualche negozio nelle vicinanze. Una volta vestite, andammo nel ristorante dell'albergo per cenare, dopotutto erano le dieci e mezza di sera. Rimanemmo sedute a tavolo fino all'una del giorno successivo. Ci recammo in camera talmente stanche che ci reggevamo in piedi grazie alle nostre ossa e non grazie alla nostra volontà. La nostra giornata era iniziata con una nuotatina e una partita di baseball a Boston ed era finita con un incendio a Parigi. Arrivammo in camera completamente sfinite e, non appena la nostra testa toccò il cuscino, le nostre menti si chiusero a qualunque pensiero.

Mi svegliai in preda ad un attacco di panico per colpa di quello stupido ricordo che ormai era diventato un incubo. Non mi ricordavo più dove ero o come ci fossi arrivata. Cercai di guardarmi intorno, poi due braccia mi strinsero i fianchi. Saltai per la paura pensando che l'ombra mi aveva raggiunta. Fu la voce di Peyton a riportarmi alla realtà facendomi sdraiare di nuovo. Respiravo ancora a fatica quando la mia ragazza mi strinse a lei. Mi accarezzò i capelli incitandomi a respirare. Potevo sentire il suo battito attraverso il suo petto e questo mi aiutò a respirare. Dopo essermi calmata, mi alzai di scatto portando Peyton con me e la trascinandola fino alla sala da pranzo dell'hotel per fare colazione. Presi un bicchiere di latte e un *croissant* per iniziare al pieno la giornata. Ci sedemmo a un tavolo vicino al terrazzo. Tutto a un tratto, l'intera sala si azzittì. Ci voltammo per vedere cosa stava accadendo. Tutti quanti fissavano la televisione come ipnotizzati da essa. Mi avvicinai allo schermo. C'era un uomo che parlava circondato da molti microfoni. I titoli del telegiornale lo chiamavano il "tenente colonnello Gabriel Plus". Aveva un'aria leggera e sollevata. Cercai di concentrarmi sulla sua voce: «L'incendio alla Cattedrale di Notre Dame è stato finalmente spento da più di quattrocento vigili del

fuoco. I danni alla cattedrale sono stati molteplici. Purtroppo, abbiamo perso il tetto e le due guglie costruiti nel XII secolo».

Ecco il mio senso di colpa che riaffiorava. Sapevo di essere io la causa dell'incendio anche se era stato dichiarato come danno involontario e niente di quello che Peyton poteva dirmi mi avrebbe mai fatto cambiare idea. Ecco di nuovo l'abbraccio. (Mi chiedo ancora oggi come Peyton possa sapere sempre cosa provo. Mi legge la mente oppure mi conosce meglio di quando mi conosco io stessa?) Mi sussurrò all'orecchio di non dare troppo peso alla faccenda e che l'incendio poteva essere stato causato da molteplici motivi. Non le credetti allora e non le credo nemmeno adesso. Iniziavo a sentire le farfalle



nello stomaco per l'agitazione e non sembravano voler smettere di volare. Credo che il senso di colpa si stesse accumulando in me sin dal terremoto che avevo causato a Rodi in uno dei miei primi viaggi. Corsi in camera facendomi largo tra le persone. Sentivo la voce di Peyton che mi urlava di fermarmi ma non potevo farlo, non potevo guardarla negli occhi sapendo della macchia scura sulla mia coscienza. Chiusi la porta velocemente per rallentarla il più possibile. Ormai le lacrime facevano ancora capolino sul mio volto e non feci caso al cigolio della porta.

Ero pronta a rialzarmi dal letto. Mi feci coraggio e quando mi voltai vidi Peyton seduta appoggiata alla porta. Si stringeva le ginocchia al petto mentre tremava. Mi guardava preoccupata ma con uno sguardo tenero. Non so come ci riuscisse ad essere così comprensiva. mi avvicinai a lei per poi sedermi per terra. Eravamo in silenzio perché nessuna delle due aveva il coraggio di prendere il discorso. Sapevo che non potevamo rimanere qui per troppo tempo.

Bussarono alla porta alle nostre spalle. Mi alzai ed aiutai Peyton a fare lo stesso. Rimasi scioccata dalla presenza oltre la soglia: l'uomo del parco, quello che ci aveva salvate dalle acque di Boston era in piedi davanti a me. Si invitò da solo ad entrare sedendosi sul nostro letto. Ora che potevo osservarlo meglio, aveva tra i trenta e quarant'anni. Aveva qualcosa di familiare ma non riuscivo a cogliere cosa. Ci guardava come se aspettasse qualunque tipo di reazione che ovviamente non arrivò. «Allora mamma, sei già stata dal nonno?» disse l'uomo guardandomi.

«Mamma? Scusa ma tu chi sei?» gli domandò Peyton mentre mi lanciava un'occhiata interrogativa.

«Sì, mamma. Allora, sei già andata dal nonno?» chiese ancora una volta.

Fu a quel punto che si alzò e iniziò ad avvicinarsi a noi. Afferrai istintivamente Peyton pronta ad utilizzare tutta la mia forza se necessario. Indietreggiammo il più possibile fino ad arrivare con le spalle al muro. Alla fine, riuscì ad afferrarci entrambe ed il mio stomaco andò incontro alla solita sensazione di vuoto ignara della destinazione.

CONTINUA...



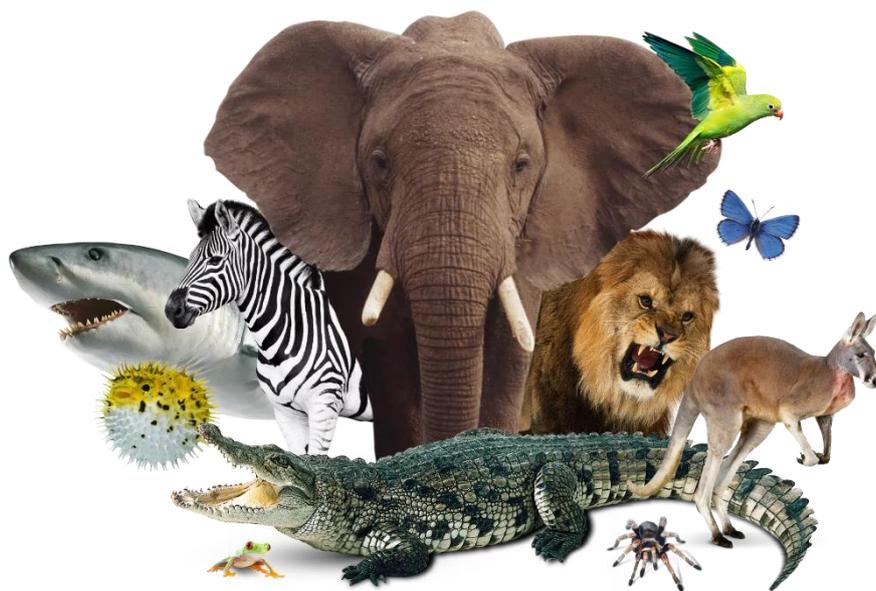
*Il mondo della fantasia, a cura di Edoardo Squadrani, EX 5°A*

## **La raccolta "Il regno degli animali"**

*Le 6 opere di questo progetto sono:*

- 1) La raccolta "Il regno degli animali"*
- 2) La raccolta "Il safari express universale"*
- 3) Il trattato "De animalium natura" (Sulla natura degli animali)*
- 4) Il trattato "De animalium mundo naturali" (Sul mondo naturale degli animali)*
- 5) La lista "L'enciclopedia degli animali"*
- 6) La raccolta "L'universo degli animali"*

"Il regno degli animali" è una raccolta di poesie, favole, fiabe, leggende, canzoni, teatri, codici, ecc., nella quale gli animali (compresi gli esseri umani, i dinosauri, gli pterosauri, i draghi, ecc.) sfidano la crudeltà e la malvagità che si trovano nel mondo attuale (inclusi i crimini universali: soprattutto il contrabbando e il bracconaggio), poiché le tenebre marciano e dominano in tutti gli angoli dell'universo. Sicuramente il regno animale riesce a mandare le tenebre all'inferno, dove loro non potranno mai più tornare sulla terra; mentre il purgatorio è riservato per coloro che hanno lasciato delle cose in sospeso; invece l'intero regno animale potrà guadagnarsi il paradiso in tranquillità e in pace. Il messaggio di questa raccolta è morale e riguarda la crudeltà umana nei confronti della natura (specialmente nei confronti dell'intero regno animale).





*Campionissimi, a cura di Marco Riccio, 5<sup>°</sup>A*

## Filippo “Pippo” Ganna

Questa è la storia di uno dei più grandi ciclisti italiani, un ragazzo che a soli 27 anni può già vantare 9 ori mondiali e un oro alle Olimpiadi di Tokyo.

“Pippo” nasce a Verbania nel 1996 ed esordisce nello sport a 15 anni, collezionando vittorie su vittorie. Nel 2016 esordisce ai campionati mondiali su pista, dove inaspettatamente trionfa e conquista il primo di innumerevoli ori. Dopo un secondo posto ai mondiali del 2017, Filippo si conferma come

uno dei migliori al mondo vincendo tre anni di fila l’oro nell’inseguimento individuale e battendo nel frattempo anche il record del mondo nella specialità. Il 2021 è il suo anno migliore e lo dimostra ai Giochi Olimpici. Il 3 agosto, nel corso della semifinale olimpica dell’inseguimento a squadre contro la Nuova Zelanda, batte il record del mondo di oltre due secondi e si qualifica per la finale per l’oro. Nella finale del giorno seguente, il quartetto az-

zurro si aggiudica la medaglia d’oro, stabilendo anche il nuovo record del mondo.

Gli anni successivi sono pieni di altri successi, tra i quali spiccano il record mondiale assoluto con 56,792 km in un’ora e l’incredibile recentissimo trionfo nell’inseguimento individuale il 6 agosto 2023, con un’immensa rimonta negli ultimi quattro giri che gli consegna il titolo



È l'unico atleta della storia capace di laurearsi campione del mondo di inseguimento individuale per sei volte, specialità nella quale detiene anche il record del mondo.



*Game-On, a cura di Filippo Scarpati, Luca Palazzo e Chiara Pullo, 4°D*

## **CHESS.COM** *Si inizia dai più giovani*

*Bentornati nostri cari, vecchi lettori e benvenuti a quelli nuovi. È appena iniziato un nuovo anno scolastico e abbiamo dovuto salutare i maturandi dell'anno scorso. A proposito di Esami di Stato: siete pronti voi del triennio a iniziare ad accumulare ore di PCTO? Ad aiutare gli studenti in questa missione, l'anno scorso, ci ha pensato anche il corso di scacchi, utile sia per chi sapeva già giocare e sia per chi voleva imparare. Se vi piacciono gli scacchi, allora siete nel posto giusto, infatti nell'articolo di oggi parleremo di un server incentrato su questo gioco!*

Chess.com è il server scacchistico più diffuso al mondo, frequentato anche da alcuni campioni e Gran



Maestri di scacchi. Si crea velocemente un profilo ed è possibile iniziare subito a giocare online con avversari da tutto il mondo! Si possono disputare partite rapide da pochi minuti (come quelle lampo o bullet) oppure fare delle lunghe sfide in cui si hanno diversi giorni per riflettere. Durante le par

tite è possibile anche scrivere con l'avversario per intrattenersi e divertirsi un po'. Questa app utilizza una delle IA di analisi più potenti del settore: stiamo parlando di *Stockfish 15*, forse la più precisa fino ad oggi, in grado di valutare tutte le mosse. Ma *Chess.com* non offre solo questo: sono messi a disposizione

Il corso PCTO di scacchi svoltosi nella nostra scuola a cura del professore Daniele Caputo a partire da Febbraio 2023 è riuscito pienamente, accompagnando numerosi studenti alla scoperta delle regole e delle tecniche del gioco e dimostrandosi allo stesso tempo un'ottima occasione per divertirsi e passare del tempo assieme. È incredibile, infatti, come un gioco competitivo con delle regole precise sia così formativo sia per la sfera sociale che per quella dell'apprendimento, in quanto permette di sviluppare la memoria, la concentrazione, l'attenzione e la capacità di previsione, risultando allo stesso tempo avvincente.

Per mettere alla prova ognuno in base al proprio livello, siamo stati divisi in due gruppi, in modo che tutti, cimentandosi in diverse partite, potessero migliorare.

Possiamo comunque dire che si è trattata di un'attività fortemente positiva, che ha superato le nostre aspettative e che speriamo si possa ripetere anche in questo nuovo anno scolastico.

Cogliamo l'occasione per ringraziare le persone che ci inviano i loro commenti, vi aspettiamo al numero di ottobre!

*bot* (1) controllati dall'IA con i quali ci si può allenare, si possono analizzare partite già disputate, o anche assistere ad alcuni campionati mondiali di scacchi... insomma, una vasta scelta di cosa fare e di come allenarsi su schermo a uno dei giochi da tavola più antichi di sempre.





*Gruesome Games, a cura di Davide Tozzi, 5°BLF*

## **Pokémon Scarlet e Violet**

**Si torna a scuola... qualche viaggio?**



A settembre si ritorna a scuola e, per accompagnare questo ritorno ai banchi, l'azienda *Game Freak* ha mostrato diversi trailer del *DLC (DownLoadableContent)* di *Pokémon Scarlet e Violet*, nominato *Il tesoro segreto dell'area zero* e diviso in due parti, ovvero *La maschera turchese* e *Il disco indaco*.

Dal 13 settembre si potrà accedere alla prima parte di questo *DLC*, *La maschera turchese*, in cui il protagonista avrà occasione di visitare una nuova regione grazie ad un progetto estero proposto questa volta non dall'accademia uva/arancia,

ma dall'accademia mirtillo (*Blueberry Academy*).

All'interno dei *trailer* si possono intravedere le diverse specie di Pokémon disponibili per il giocatore nel caso acquistasse tale contenuto, tra cui diverse evoluzioni di Pokémon già esistenti. *La maschera turchese* propone diversi mini-giochi e nuove meccaniche per rendere l'esperienza di gioco più gradevole dal punto di vista estetico, come il bastone per i *selfie* per fare foto che ricoprono un'area ampia. Questa

prima parte del *DLC* di *Pokémon Scarlet e Violet* si mostra avvincente ed è un'ottima preparazione per quando uscirà la seconda parte, *Il disco indaco*, che si dimostrerà essere un'esplorazione dell'accademia mirtillo e di quel che chiamano "Il terrario", una cupola in grado di creare habitat ideali per catturare Pokémon unici. Perciò l'inizio dell'anno non sarà privo di espedienti per divertirsi, tra una sessione di studio e l'altra.





*D&D, a cura di Filippo Scarpati, 4°D e Giulio Iurescia, 5°A*

## LA MAGIA DI DUNGEONS AND DRAGONS: come viene manipolata dalle varie classi?

*Salve a tutti, bentornati a questa rubrica su uno dei giochi da tavolo più famosi di sempre: Dungeons & Dragons. L'anno scorso abbiamo introdotto un po' il gioco e abbiamo spiegato a grandi linee come creare un personaggio... questa volta parleremo in dettaglio della magia.*



La magia è predominante in quasi tutte le campagne di *D&D* e si può manifestare sotto vari aspetti, influenzando eventi e dominando fenomeni fisici durante il corso del gioco. Esistono due tipi di magia nell'universo *D&D*: quella "arcana" e quella "divina".

La prima è conferita solo a personaggi che possiedono delle determinate caratteristiche e abilità peculiari, ad esempio gli stregoni e i maghi, mentre la seconda può essere ricevuta in dono da un dio, da un demone o da

un'entità superiore a determinati personaggi quali warlocks, chierici e paladini. Chi fa uso di magia viene chiamato genericamente "incantatore".

Inoltre, esistono le Scuole di Magia: non sono istituti in cui si insegna la magia, ma sono raggruppamenti di incantesimi in base ad un tema comune. In totale sono otto: la scuola dell'Abiurazione, dell'Ammaliamento, della Divinazione, dell'Evocazione, dell'Illusione, dell'Invocazione, della Necroman

zia e della Trasmutazione. Generalmente queste scuole sono indispensabili solo per i maghi, che devono studiare incantesimi per apprenderli, a differenza di altre classi.

Le classi base di incantatori sono sei e ognuna di esse usa la magia in un modo tutto suo. Il bardo utilizza una magia legata alla musica; il chierico esercita magia divina (quindi conferitagli da un dio); i druidi venerano la natura e ne traggono forza magica; i maghi studiano la magia per poterla scatenare; per gli stregoni la magia sgorga direttamente dalla propria figura; infine, il *warlock* è un incantatore che trae poteri da un patrono ultraterreno (demone o entità aliena).



Se qualcuno di voi lettori volesse iniziare a giocare a questo gioco, sappiate che a scuola ci sono parecchie persone che affrontano campagne da un po' di tempo. Inoltre, il Dungeon Master (il creatore delle campagne) è uno di noi due che scrive! Non fatevi problemi a contattarci o venirci a trovare anche in classe, saremo felici di introdurvi al gioco e a farvi conoscere un po' di persone di altre classi!

Nel prossimo articolo, quello di ottobre, illustreremo gli Slot Incantesimo e vedremo come lanciarli. Speriamo che con questo articolo vi siano più chiari i poteri delle varie classi, per rendervi poi la scelta più semplice. Vi aspettiamo a ottobre!



*Game Changer, a cura di Di Giuseppe Matteo, 4°D*

## IL SEGRETO DI UN'ANALISI PERFETTA

*Come i GM approcciano posizioni complesse*

*Carissimi ragazzi, benvenuti in questa nuova rubrica di scacchi. Come sapete, c'è già Riccardo Lanternini che spiega e analizza le basi del gioco, invece io qui tratto concetti avanzati e introduco nuovi temi con la speranza di aiutarvi nel migliorare il vostro gioco. Voglio presentarvi le partite di AlphaZero, uno dei motori scacchistici più rivoluzionari degli ultimi anni, ma per comprendere il suo stile di gioco sorprendente bisogna fare alcuni passi indietro e capire come analizzare correttamente una posizione.*

A seconda della posizione, l'analisi può rivelarsi estremamente facile o difficile. Dobbiamo dunque fare riferimento ad alcuni principi posizionali così da poter stabilire chi è in vantaggio. Tra i principi da tenere a mente troviamo: lo spazio, lo sviluppo dei pezzi, il controllo del centro, la sicurezza del re, il controllo delle linee aperte, l'attività dei pezzi e la struttura pedonale. Partiamo subito analizzando una posizione.

Dopo un rapido conteggio dei pezzi notiamo che il materiale è pari, dunque per stabilire chi sta in vantaggio dobbiamo fare riferimento ai principi sopra citati. Le prime cose che dobbiamo cercare sono le debolezze di entrambi gli schieramenti. Notiamo subito come la struttura pedonale del nero sia pessima avendo tre pedoni isolati sul lato di donna, di cui due doppiati. Inoltre vediamo come la torre del

bianco si trovi in una posizione attiva, in quanto esercita pressione sia sul pedone in *c5* che sul pedone in *a6*, riducendo il nero alla passività. Un altro dettaglio fondamentale è la struttura pedonale del bianco, che limita del tutto l'attività dell'alfiere del nero essendo bloccato dalla catena pedonale centrale del bianco. L'unico modo che l'alfiere campochiaro ha per tornare in gioco è tramite la rottura pedonale ...*f7-f5*. Il bianco, invece, ha un piano d'azione molto semplice: coordinare tutti i suoi pezzi contro le debolezze del nero. Le debolezze del nero sono fissate sulle case scure e il suo alfiere non può partecipare alla loro difesa. Una prima



analisi ci ha permesso di capire i piani di gioco dei due schieramenti, andiamo adesso fino a mossa 23 per vedere come si è evoluta la partita. Iniziando di nuovo dal conteggio dei pezzi vediamo che il bianco ha un pedone in più. Quando in una posizione c'è uno squilibrio di materiale dobbiamo sempre cercare se c'è compenso per il materiale in meno. In questo caso il nero non ha compenso poiché tutti i suoi pezzi non sono sufficientemente attivi da poter creare danni alla posizione del bianco. La donna bianca sembra passiva in *a1*, ma si trova nella sua posizione migliore in quanto esercita pressione su entrambe le debolezze del nero e controlla le case scure. Se analizziamo a fondo la posizione, notiamo come il bianco abbia posizionato tutti i suoi pezzi su case scure, esattamente come le debolezze del nero. Inoltre, tutti i pezzi del nero

escludendo i pedoni si trovano su case chiare. Questo ci fa capire come il bianco abbia il completo dominio delle case scure. Notiamo inoltre come il cavallo nero in *d7* sia il pezzo che tiene insieme la posizione del nero essendo il principale difensore del pedone in *e5*. Se il nero cambiasse quel cavallo allora la sua posizione crollerebbe. Tuttavia, il nero è riuscito a disfarsi del suo alfiere cattivo catturando il cavallo bianco in *c4* alla mossa precedente quella del diagramma. Potrebbe sembrare controintuitiva la decisione del bianco di catturare *23.dxc4*, allontanando un pedone dal centro ed eliminando ogni futura possibilità di mettere direttamente pressione in *e5* con un pedone. Così facendo però il bianco ha aperto la colonna *d* e la



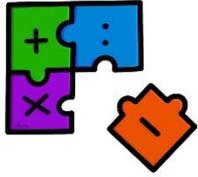
sua torre in *f1* può così attivarsi con *24.Td1*, mettendo direttamente pressione sul cavallo in *d7* e minando ulteriormente l'integrità della posizione del nero.

Grazie ad un'analisi accurata della posizione iniziale il bianco è riuscito ad individuare e mettere in pratica il suo piano di azione ottenendo così un grande vantaggio, che ha successivamente convertito in una vittoria. Ogni volta che vi trovate davanti ad una posizione e non sapete cosa fare,

cercate di stabilire chi è in vantaggio utilizzando lo stesso processo di pensiero che vi ho illustrato in questo articolo. Così facendo avrete una maggiore consapevolezza di ciò che sta accadendo e potrete individuare un piano di azione efficace avendo così maggiori possibilità di vittoria.

In questo articolo abbiamo visto ed elencato i principi del metodo di analisi tradizionale di una posizione, il prossimo mese vedremo le novità introdotte da AlphaZero e capiremo ancora meglio perché negli scacchi tutto è relativo. Grazie mille della vostra attenzione, ci vediamo il prossimo mese con un altro interessante articolo sugli scacchi!

Quando vi trovate in una posizione con alfieri contrari, cercate di mettere i vostri pedoni sullo stesso colore dell'alfiere avversario, così da limitare la sua attività ed aumentare quella del vostro alfiere.



*Quesito matematico, a cura di Aurora Umbro, 4°D*

## **Quesito di settembre**

*Il percorso a spirale*

Marika è una ragazza timida e abitudinaria che adora le materie umanistiche e disprezza la matematica con tutto il suo cuore. Il primo giorno di scuola è sciopero dei mezzi, quindi decide di andare a piedi su un sentiero che le è stato sconsigliato, ma porterà per certo a destinazione. Questo sentiero ha la forma di una strana spirale: Marika avanza di 2048 passi, poi gira a destra di  $90^\circ$  e avanza di 1024 passi, poi rigira a destra di  $90^\circ$  e avanza di 512 passi e così via, fino a percorrere un singolo passo sull'ultimo tratto. Ciò che Marika non sa è che ci sia una strada che collega in linea d'aria casa sua alla scuola e che quella strada sia molto vantaggiosa. Quanti passi avrebbe risparmiato prendendola?

**Annotazione:** approssimate  $\sqrt{5}$  a 2,236.

**Indizio:** non c'è una certa regolarità nella sequenza di tratti che vanno nella stessa direzione?

## **Soluzione dei quesiti di maggio**

### *Quesito 1*

Curiosamente, gli ultimi due quesiti hanno allargato gli orizzonti e sono riusciti a superare le mura della scuola. Ad esempio questo quesito è stato risolto dal lettore – e scrittore – abituale Filippo Scarpati dell'ex-3°D Scientifico, anche se un po' più in ritardo del solito (a luglio), e anche da Francesco Gorello dell'ex-4°I Scientifico, un giovane genio del liceo Plinio Seniore.

Notiamo prima di tutto che, se non lasciassimo alcuna domanda in bianco, potremmo raggiungere un punteggio non positivo con un massimo di 20 risposte corrette ( $20 - 0,25 \times 80 = 0$ ) e negativo con un massimo di 19 risposte corrette.

Partiamo da 19. Affinché il punteggio sia negativo, è necessario che siano state sbagliate almeno  $19 \times 4 + 1 = 77$  risposte. Rimarremo quindi con altre 4 domande che possiamo solo lasciare in bianco o sbagliare, quindi i casi sono 5 (BBBB, BBBS, BBSS, BSSS, SSSS).

Passiamo a 18. In questo caso è sufficiente rispondere in modo errato a 73 domande per raggiungere un punteggio negativo. Avanzano 9 domande, quindi i casi sono 10.

Visto che appena si diminuisce il numero di risposte corrette di 1 il numero di risposte errate obbligatorie si riduce di 4, alla fine il numero di casi o 'modi' aumenta di 5. Poiché i numeri naturali da 0 a 19, inclusi gli estremi, sono 20, bisogna sommare i primi 20 multipli di 5, o meglio, moltiplicare per 5 la somma dei primi 20 numeri:

$$m = 520(20+1)2 = 5210 = 1050$$

Forse l'ostacolo più ostico era la chiarezza del testo, ma ammetto che anche questo quesito non fosse dei più semplici, più che altro per l'impostazione. Spero che non sia stato perso tempo da dedicare agli esami per risolverlo.

## Quesito 2

Questa volta, oltre a Giulio Iurescia dell'ex-4°A Scientifico e a Filippo Scarpati – che, stranamente, ha guadagnato un quarto posto per velocità – dell'ex-3°D Scientifico di questa scuola, infatti, devo ringraziare anche Francesco Gorello dell'ex-4°I Scientifico del liceo Plinio Seniore e Giulia Allegrezza dell'ex-5°D Scientifico del liceo Nomentano. Sono senza parole, quindi non dirò altro e passerò allo svolgimento.

Come avevo indicato in un indizio, è utile partire dalla frazione di lavoro che ognuno riesce a compiere in un'ora: Lucilla  $\frac{1}{7}$  del lavoro, Carlo  $\frac{1}{4}$  e Camilla  $\frac{1}{2}$ . Sommando queste frazioni si ottiene:

$$\frac{1}{7} + \frac{1}{4} + \frac{1}{2} = \frac{4}{28} + \frac{7}{28} + \frac{14}{28} = \frac{25}{28}$$

ovvero che in un'ora vengono compiuti  $\frac{25}{28}$ -esimi del lavoro. Ponendo  $t$  come l'intervallo di tempo necessario per terminare il lavoro, si ottiene che:

$$\frac{25}{28} t = 1 \text{ h}$$

che diventa la formula inversa

$$t = \frac{28}{25} \text{ h}$$

Poiché un'ora è uguale a 3600 secondi, otteniamo che

$$t = \frac{28}{25} \times 3600 \text{ s} = 4032 \text{ s}$$

Penso sia arrivato il momento di fuggire, ora. Gavettoni in arrivo!

## **Scriveteci!**

**Fateci conoscere le vostre opinioni,  
i vostri interessi, i vostri suggerimenti  
per migliorare il nostro e il vostro giornale!**

**Inviateci una mail a:**

[latestata2020@gmail.com](mailto:latestata2020@gmail.com)

### ***Caporedattrici:***

Flavia Carnevale, 4°BLF, Caterina Mazza, 5°C

### ***Redazione Editoriale:***

Livia Laccisaglia, 4°A  
Valerio Gorini, Chiara Pullo, Filippo Scarpati, 4°D  
Teresa Giulia Accattatis, Fiore Di Mario,  
Marta Giudice, Sara Mambretti, 5°C  
Martina Gigliucci, 5°ALT

### ***Collaboratori stabili:***

Lavinia Pergola, 4°ALT  
Matteo Di Giuseppe, Leonardo Maria Mangiola, Luca Palazzo,  
Marco Parlani, Aurora Umbro, 4°D  
Giorgia Petrocchi, 4°BLF  
Simone Aiello, Matteo Filardo, Giulio Iurescia,  
Riccardo Lanternini, Marco Riccio, Filippo Vergoni, 5°A  
Chiara Calvetti 5°AS  
Claudio Miconi, Davide Tozzi, 5°BLF  
Martina D'Urso, 5°DLF  
Edoardo Squadrani, ex 5°A

### ***Docenti responsabili:***

Prof. Ilaria Coletti, Fabrizia Monaco, Maria Pia Rosati